

STEFANINI

L'OdG odierno prevede al primo punto il Bilancio di previsione 99, però vi chiedo di fare uno spostamento portando in discussione come primo punto lo "Stato di avanzamento rinnovo sistema informativo", che ha più un carattere informativo che decisionale, e poi la "Situazione per l'ingresso dei Sistemi di Legnano e Parabiago".

Infine, nelle "Varie ed eventuali" intendevo rilanciare una proposta che mi è stata fatta da Rino e Sissi di Settimo, sull'organizzazione dei lavori della nostra Commissione Tecnica.

Direi anzi di partire proprio da quest'ultimo punto.

La proposta che facevano Rino e Sissi, era di predefinire tutte le date della Commissione Tecnica, nell'ottica però di renderle meno rarefatte di quanto non siano ora. Noi abbiamo infatti tenuto la Commissione Tecnica l'8 luglio, poi a settembre e ora questa, quindi da luglio ne abbiamo tenute solo 3 e obiettivamente possiamo dire che sono un poco rarefatte. Tra l'altro, non aiutano - credo - a consolidare lo spirito di lavoro di consorzio, di collaborazione, di conoscenza reciproca, di valorizzazione delle risorse professionali di ciascuno, perché ciascuno poi porta la propria competenza per arricchire il dibattito e quindi questa situazione rappresenta effettivamente un problema ed è un problema nel momento in cui noi dobbiamo costruire e costruire non solo un Consorzio dal punto di vista dei numeri, delle strutture, del numero delle Biblioteche e dei soldi che mettiamo insieme, ma anche e soprattutto delle persone che lavorano.

La proposta quindi era: una Commissione Tecnica ogni 3 settimane con data prefissata da qui a luglio. Nel corso poi della primavera stabiliremo eventualmente le date del dopo periodo estivo, ma con l'idea di fare una giornata intera di lavoro affinché il momento della Commissione Tecnica diventi davvero un momento anche di aggiornamento e di dibattito professionale. Una giornata intera di lavoro, quindi, in cui i bibliotecari rimangono insieme, magari incontrando degli esperti, dei tecnici, qualcuno insomma che abbia qualcosa da raccontarci volta per volta e magari dividendoci nel corso della giornata in gruppi di lavoro per approfondire dei temi specifici e prevedendo momenti di lavoro comune, di tipo assembleare, momenti di lavori di gruppo e momenti di incontri di formazione con esperti.

Una proposta questa, quindi, che ha un respiro sicuramente molto più ampio della sola Commissione tecnica, come stiamo facendo stamattina che staremo riuniti per un paio di ore. L'obiettivo davvero è quello di costruire anche una maggior conoscenza reciproca e anche un consolidamento professionale.

Vi chiederei di esprimervi rispetto a questa proposta. So che sarà complicato, magari nelle piccole realtà, poter distaccare una persona per un giorno intero, però è uno sforzo questo che io vi chiedo davvero di fare, magari cercando di pensare a cosa mettere in atto proprio nelle realtà più piccole, però mi sembra una cosa da dover comunque perseguire.

INTERVENTO

Direi che seguendo questa proposta diventa più semplice per chi si deve organizzare e sicuramente sarà molto produttivo il fatto che ci incontriamo almeno una volta al mese prevedendo una giornata di lavoro. Dopo di che, magari non tutti potranno parteciparvi sempre o per tutta la giornata, però se la cosa è programmata precedentemente ha anche la possibilità di organizzarsi.

STEFANINI

Ritengo vi sia anche un altro vantaggio, quello cioè del coinvolgere più persone. L'idea è quella di stabilire e fissare già da adesso tutte le riunioni della Commissione Tecnica con una frequenza molto più elevata di quanto non abbiamo fatto fino adesso e prevedendo una giornata intera di lavoro.

L'altra cosa è che nelle biblioteche più grandi, dove è presente più di un addetto, possono essere coinvolte anche altre persone.

Adesso si tratta di lavorare un po' nell'organizzazione di queste giornate, perché ci saranno dei momenti di tipo assembleare dove saranno presenti tutti e dove magari ci saranno delle decisioni da prendere e dove dovranno intervenire più i Direttori delle biblioteche, ma ci saranno dei momenti di approfondimento. Per esempio, la stessa riunione delle persone responsabili delle Sale Ragazzi potrebbe essere tenuta in quella giornata nell'ambito di un gruppo di lavoro.

INTERVENTO

Sarebbe positivo anche se si lavorasse per concordare delle modalità di lavoro su questioni specifiche - penso ad esempio alla Storia Locale - argomento sul quale noi stiamo lavorando francamente per conto nostro. Ci sono una o due persone che si occupano in particolare di questa cosa, se quel giorno l'incontro seminariale è sulla Storia Locale, è chiaro che parteciperà chi si occupa di quello.

STEFANINI

Infatti, l'altra idea, Luciana, era quella di invitare poi a questi incontri degli esperti che ci parlassero, volta per volta, magari di temi specifici. E' quindi una giornata seminariale che magari ha una parte con un tema specifico. Per esempio, questo incontro con Göpling e Ricchina poteva essere nell'ambito di una giornata intera di lavoro e al pomeriggio si faceva l'assemblea oppure al pomeriggio venivano loro e alla mattina si faceva l'assemblea della Commissione tecnica sugli argomenti da portare poi avanti, poi ancora ci si poteva dividere in qualche gruppo di lavoro per determinati approfondimenti, insomma si può strutturare una giornata vera di lavoro.

In questo modo immettiamo nel nostro Sistema anche un elemento di formazione costante.

INTERVENTO

Il fatto di fare insieme anche quelle del Gruppo Ragazzi, per noi sarebbe un po' un problema, perché noi - è vero - siamo in due, però operiamo sulla biblioteca e anche su molti altri servizi, per cui, di fatto, in biblioteca c'è sempre solo una persona. Se dovessimo fare le cose insieme, significa che entrambi siamo via e la biblioteca da noi si chiude.

STEFANINI

Ma si può organizzare in modo che sia una cosa al mattino e una al pomeriggio, si possono trovare le soluzioni adeguate.

Ora, mi rendo conto che non sarà possibile trovare una soluzione per tutto, però dove esiste la possibilità di studiare delle soluzioni che facilitino la partecipazione di tutti, lo si fa certamente.

INTERVENTO

COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL 15.12.1998

In ogni caso, l'idea di predeterminare le date mi pare decisamente positiva.

STEFANINI

Infatti l'idea è di predeterminare le date e renderle molto più frequenti. Se siamo d'accordo su questo modello, significa che da gennaio a luglio ce ne saranno 7 di Commissioni tecniche (una al mese almeno), pensavamo addirittura una ogni 3 settimane, ma forse non è neppure il caso di esagerare.

Per quanto riguarda la lettera giunta in ritardo devo dire che si è trattato di un incidente di percorso, dovete darvi atto che solitamente arriva qualche giorno prima.

Mi pare di poter dire quindi che questa sembra essere un'idea condivisa.

Prima di arrivare al bilancio di previsione, dicevo prima di spostare alcuni argomenti all'OdG e direi di discutere:

SITUAZIONE PER L'INGRESSO DEI SISTEMI DI LEGNANO E PARABIAGO

Il rinnovo del Sistema Informativo è anche conseguente a questo ingresso di Parabiago e di Legnano.

Oramai sapete, perché ne abbiamo parlato e l'abbiamo ribadito in molte occasioni, che abbiamo concordato con i due Sistemi (Parabiago e Legnano) che raccolgono rispettivamente 5 Comuni Parabiago e 7 Legnano, 12 comuni complessivamente per un territorio di 160-170.000 abitanti, abbiamo concordato che per il '99 collaboreranno al nostro Consorzio come se fossero aderenti, pur senza esserlo. Loro pagheranno a tutti gli effetti le stesse quote che pagano i Comuni aderenti (quota fissa e quota variabile), però parteciperanno con una convenzione e non con l'adesione deliberata in Consiglio comunale, vista anche poi la fatica che si fa con le procedure complicate che abbiamo, a proposito delle quali sarebbe anche bene si procedesse ad una modifica dello Statuto.

Collaboreranno quindi come se fossero aderenti, ma senza esserlo e lo faranno tramite convenzione.

Il problema è che dal 1° gennaio loro hanno approvato questo progetto di collaborazione con noi e quindi da questa data siamo impegnati a garantire loro i servizi che garantiamo alle altre biblioteche, che significa l'inserimento dei loro dati nella nostra banca dati, il collegamento attraverso elaboratore e una linea di trasmissione dati, il passaggio del prestito e tutti i servizi annessi e connessi.

Dicevo che vedrete poi a livello di bilancio che cosa significa questo nuovo ingresso, cioè una disponibilità di risorse decisamente elevata, a fronte di un aumento di costi che non è poi così elevato, nel senso che l'ingresso delle nuove biblioteche non comporta di per sé un aumento proporzionale dei costi al numero degli aderenti. Noi abbiamo anche un po' giocato su questo elemento, nel senso che avevamo già una serie di investimenti realizzati e quindi non facevamo altro che ammortizzarli maggiormente.

Problemi ne comporta, perché immaginate una Commissione Tecnica di 33 (le biblioteche sono addirittura 37) Comuni cosa significa, in termini anche di collaborazione e di interventi. Se ciascuno volesse fare un intervento di 5 minuti si arriverebbe già di per sé a dei tempi mostruosi di discussione.

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

Si tratta poi di vedere in che modo affrontare la situazione. Tra l'altro, la proposta che facevamo prima del fare la Commissione Tecnica - lo dico anche per gli ultimi che sono arrivati - è stata fatta una proposta largamente condivisa di fissare le Commissioni Tecniche con una frequenza molto maggiore di quanto non sia stato fatto finora. Fino adesso, infatti, sono state fatte 3 Commissioni tecniche da luglio ad oggi, e si è proposto quindi di farle con una frequenza molto più elevata (1 volta a mese) e di dedicare un giorno intero a questi incontri, considerandola una giornata seminariale di lavoro comune, invitando anche qualcuno a fare qualche intervento specifico, dividendosi in gruppi di lavoro e prevedendo anche dei momenti assembleari.

Questo, quindi, potrebbe anche servire per gestire meglio la presenza di tutti gli altri colleghi degli altri Sistemi.

Dal punto di vista della situazione dei due Sistemi, la stessa è questa: il Sistema di Legnano ha fatto un investimento qualche tempo fa con "Tinlib", per cui tutte le biblioteche sono automatizzate e hanno descritto quasi tutto il loro patrimonio, non l'hanno completato nel senso che manca solo qualche migliaio di libri ma è quasi completato. Non hanno ancora invece una struttura di catalogo collettivo, cioè il catalogo è presente in ciascuna biblioteca, ma è nel formato "Tinlib".

Voi sapete, ne abbiamo parlato forse anche l'ultima volta, che tendevamo, prima di passare al nuovo software di gestione della biblioteca, di prevedere un passaggio intermedio su "Tinlib" che ci consentisse di gestire meglio il nostro patrimonio libraio, l'ingresso di nuove biblioteche, la fusione dei cataloghi e poi cominciare a creare un'abitudine anche nel nostro ufficio di catalogazione per la gestione di un programma più evoluto, che è quello che abbiamo adesso.

Noi prevediamo quindi un passaggio intermedio su "Tinlib", passaggio intermedio che durerà 6 mesi. Per non creare confusioni, chiarisco che il passaggio intermedio è relativo all'ufficio di catalogazione ed eventualmente per quelle biblioteche che volessero installare un "Opac" per i propri utenti, mentre invece nulla cambierà nella gestione normale del libro, nel senso che tutti continueranno ad essere collegati alla AS400, avranno i terminali, ci sarà il programma così come è adesso.

Quello che cambierà sarà che la catalogazione verrà fatta in "Tinlib" e poi da questa riversata su AS400, poi su "Opac" nelle biblioteche, su Internet, su una serie insomma di strumenti di questo genere.

Se non vi è chiaro approfondiamo pure questo concetto, perché è un passaggio intermedio che ha una sua importanza.

Legnano ha "Tinlib" e quindi una situazione che ci dovrebbe consentire una cattura dei dati non eccessivamente complicata - sarà certamente un lavoro da fare, perché ci saranno da fare le fusioni e quant'altro, però non dovrebbe essere complicato - Parabiago invece praticamente non ha nulla, possiede il vecchio programma "Erasmus" della regione Piemonte, tra l'altro non tutti i libri sono gestiti su questo e quindi vi è una situazione un po' diversa da Legnano.

La loro unificazione, il loro ingresso nel nostro catalogo avverrà con un lavoro di confronto, cioè dovranno mettersi al terminale e vedere se i libri che possiedono sono presenti anche da noi e vengono aggregati. Cercheremo magari di aiutarli mandandogli qualcuno che gli possa fare un lavoro anche un po' veloce, perché altrimenti si rischia che finiscano il lavoro quando è finito

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

l'anno di collaborazione con noi senza aver colto il vero significato e vantaggio della collaborazione con il Consorzio. Questo significa che allora dall'inizio dell'anno dovremo cercare di collegare tutte le biblioteche nuove che entrano alla AS400, perché finché non abbiamo scelto il nuovo software, quello è ciò che dobbiamo dare alle biblioteche, come lo dobbiamo dare alle biblioteche di Senago, Solaro e Cesate, a cui dobbiamo appunto dare un collegamento con AS400. Per il sistema di Legnano il terminale sarà solamente una finestra di interrogazione sul patrimonio comune e la possibilità di ottenere il prestito collettivo, perché poi Senago, Cesate e Solaro e Garbagnate e il Sistema di Legnano, il loro software per la gestione dei loro libri, per i prestiti e quant'altro ce l'hanno.

Dall'inizio dell'anno un seminario dobbiamo darlo a tutti. Uno dei problemi è che la macchina, così come abbiamo, ormai non ce la farebbe, allora abbiamo esaminato in questo periodo con Costa, con Schemalog, abbiamo visto tutte le soluzioni possibili e immaginabili rispetto a questo problema della AS400 che si deve ingrandire, ma si deve ingrandire solo per 6-8 mesi, cioè il tempo necessario a gestire l'ingresso del nuovo software, dato che poi non useremo più quella macchina e cambieremo sistema, e quindi un investimento che non rappresenti però un investimento troppo costoso.

Abbiamo giovedì un incontro con i responsabili CED del Comune di Lainate, perché è emerso che il Comune di Lainate ha una AS400 di proporzioni enormi, che usa oramai solo per alcune funzioni e che potrebbe metterci a disposizione a costi assolutamente irrisori rispetto al mercato. E' una soluzione questa che stiamo esaminando, la possibilità di migrare tutto sulla macchina di Lainate, e quindi portare tutte le linee che si concentrano a Lainate (finalmente Rho sarà più contento di avere comunicazioni più veloci) fino a che non cambieremo il software e quindi tutto quello che ne consegue.

Questo è un passaggio intermedio che stiamo pensando di seguire, in relazione anche alle condizioni e alle opportunità che ci sono continuamente.

Nel frattempo abbiamo ricevuto la prima tranche - prima come io continuo a considerare - dei 200 milioni da parte della Regione per il rinnovo del sistema informativo, che continuiamo a valutare essere circa di un miliardo. Ricorderete che abbiamo fatto dei conti, che seppur "spannometrici", sono dei conti che credo alla fine si dimostreranno realistici.

Dicevo, abbiamo ricevuto i primi 200 milioni di quello che noi ci aspettiamo dalla Regione che sono 4-500 milioni circa, e con questi, in questa fase, cominciamo a fare i primi passi che avrebbero dovuto essere l'adeguamento della macchina AS400 per accettare i nuovi Comuni che entrano, mentre adesso in questa nuova versione (l'utilizzo cioè della macchina di Lainate) si tratterà di vedere se utilizzare queste risorse per fare degli ulteriori passi nella costruzione della rete Intranet che dobbiamo costruire per realizzare il risultato finale.

Nel frattempo pubblicheremo il catalogo del Consorzio su Internet, stiamo quindi prendendo una macchina Internet per pubblicare il catalogo e ne saranno contenti gli utenti, ma lo saranno altrettanto quando avranno l'Opac, perché a livello locale si avrà una macchina che se anche cade la linea potrà interrogare il catalogo. Come sottoprodotto ci sarà anche la produzione del CD-ROM, perché quello in qualche modo lo faremo anche, lo produrremo. Nel momento in cui andiamo su Internet, non sarà complicato

COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL 15.12.1998

produrre un CD-ROM, però il problema non è di ordine tecnico, il problema è di marketing. Quando produrremo il CD-ROM a chi lo diamo e per che cosa lo usiamo?

Comunque vorrei ricordare che il risultato finale di tutto ciò che stiamo facendo, è la costruzione di una rete Intranet. Diciamo che tutto il nostro rinnovo del sistema informativo si gioca su due livelli: un nuovo software che sarà presente nelle biblioteche e che sostituirà quello della AS400 attualmente in uso e l'altro l'ambiente in cui questo software dovrà operare e sono questi due elementi importanti per disegnare l'architettura complessiva del nostro sistema informativo. Questo perché il software, che è più vicino e più legato alle nostre esigenze, dovrà essere quello che ci consentirà di lavorare meglio in biblioteca in termini di interrogazione del catalogo, di navigazione degli utenti, di circolazione del libro, in tutte le funzioni che quotidianamente abbiamo a che fare e quindi è assolutamente importante da questo punto di vista, ma è altrettanto importante dove questo viene installato, perché determina poi tutta la dinamica di territorio. Installarlo su una rete Intranet significa consolidare il concetto di On-line presente nelle nostre biblioteche, ma a questo punto rafforzare anche un altro principio che è quello che ai nostri utenti, nelle nostre biblioteche, per noi stessi e per tutti quanti dobbiamo mettere a disposizione una massa di servizi e di informazioni decisamente superiore dall'attuale. Non è più sufficiente avere solo il catalogo della biblioteca, dobbiamo mettere a disposizione altri servizi, cosa che si può fare attraverso la rete Intranet.

La rete Intranet sarà lo strumento che metterà a disposizione, oltre al catalogo delle nostre biblioteche con tutto questo sistema evoluto di gestione e di ricerca - ci auguriamo evoluto, nel senso che abbiamo visto che i prodotti sul mercato obiettivamente sono evoluti - ma avremo anche altri servizi.

Questo sarà l'altro banco di prova.

Altri servizi informativi a cominciare dal fatto che, da qualsiasi punto di accesso alla rete Intranet, dovrà essere possibile accedere anche a Internet, da qualsiasi operatore e da qualsiasi utente cliccando semplicemente l'indirizzo, perché la rete Intranet significa un collegamento dedicato On-line tra tutte le biblioteche e l'obiettivo che ci proponiamo è almeno a 128K di velocità. Fate conto che adesso siete collegati a 9,6K diviso per 5 biblioteche, quindi uno sforzo di velocità decisamente elevato.

Oggi pomeriggio alle 16 io e Costa abbiamo un appuntamento con Telecom per fare un'analisi di questo genere sulle possibili soluzioni. Comunque vi ho parlato anche in altre occasioni del discorso della rete, dello sforzo che stiamo facendo nel cercare di realizzare una rete che sia di tipo diverso, che ci consenta di spendere di meno e credo lo ricordate, per cui non vorrei ritornare ulteriormente su queste informazioni.

BALDO

Magari ho perso un passaggio e nel caso me lo dici subito. Con l'anno nuovo, con i sistemi appunto di Parabiago e Legnano parte una convenzione e con che servizi?

STEFANINI

L'idea è quella che siano a tutti gli effetti come le altre biblioteche. In realtà non si tratta di una convenzione, ma abbiamo usato l'istituto dell'accordo di programma, quello previsto dalla 142, però a tutti gli effetti l'idea è che queste

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

biblioteche siano come le altre biblioteche aderenti. L'impegno del Consorzio è fornire loro tutti i servizi che vengono appunto forniti alle altre biblioteche, loro pagano come tutti quanti voi (700 lire per abitante e 6 milioni per biblioteca principale e 3 milioni per biblioteca secondaria).

BALDO

Quindi non è previsto subito un'adesione formale?

STEFANINI

No, perché vista l'esperienza poi con Garbagnate, abbiamo visto che sarebbe stato un delirio partire subito con un'adesione formale. E poi anche con loro il discorso era: provate come è la dinamica di collaborazione nel Consorzio per un anno e alla fine dell'anno avrete anche diritto a staccarvi se ritenete che è troppo grande, che non funziona, è troppo difficoltoso, non avete i servizi come ve li aspettavate e quant'altro.

Se ci saranno insomma dei motivi di disagio che potrebbero portarli a decidere di non aderire più, loro possono semplicemente non rinnovare più l'accordo di programma, oppure non votare per il passaggio ad un'adesione formalizzata.

Tra l'altro, il fatto che non intervengano formalmente comporta anche minor problemi dal punto di vista della definizione degli organi statutari: non bisogna cambiare di nuovo il Consiglio di Amministrazione, non bisogna ridiscutere - anche sul piano politico - la geografia del potere, ci sono insomma dei piccoli vantaggi anche in questo senso.

BALDO

Un'altra cosa, rispetto al punto di vista della gestione, voi garantite alle altre biblioteche che vi state attrezzando in modo tale che non ci sia nessuna caduta di qualità nei servizi offerti, nel senso di quantità e tempi di catalogazione, prestito interbibliotecario, tempi di collegamento dei terminali all'AS400? La mia domanda e la mia preoccupazione è che, visto che il 1° gennaio è alle porte, sostanzialmente tutto proceda per lo meno come è adesso, che non ci sia insomma una fase troppo lunga, anche se mi rendo conto che i primi tempi necessitano di una sorta di rodaggio.

Se mi puoi dare anche qualche chiarimento rispetto ad esempio anche alla catalogazione o alla gestione del prestito, come pensate di affrontare la situazione, quante risorse umane in più o se non ci sono risorse umane in più come intendete muovervi.

STEFANINI

Sulla catalogazione adesso si tratta di verificare, perché queste tabelle statistiche che facciamo devono proprio servire a tenere sotto controllo stabilmente come sta andando il problema della catalogazione. Tra l'altro, il Consiglio di amministrazione - lo sai anche tu, ma informo formalmente anche tutti gli altri colleghi - ha deciso anche di fare un intervento di recupero di tutto il patrimonio audiovisivo pregresso. Sapete che c'erano tre biblioteche che avevano un patrimonio audiovisivo pregresso fermo che non poteva essere catalogato, perché veniva catalogato a 150 per volta, era quello di Bollate, quello di Cinisello con la biblioteca multimediale e quello di Paderno con la sua vecchia fonoteca-videoteca che è stata ristrutturata.

Il Consiglio di amministrazione ha deciso, chiedendo una piccola quota di partecipazione a questi tre Comuni, di fare un

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

investimento per recuperare questo patrimonio pregresso, per cui nel giro di breve - mi auguro rapidamente, dato che diamo un incarico esterno che lavorerà anche con una catalogazione derivata scaricando dalla rete le informazioni bibliografiche che di questi oggetti multimediali sono già disponibili sulla rete - si opererà in questo senso. Questo sottolinea un'attenzione mia personale, ma del Consiglio di amministrazione anche, a mantenere sempre elevato lo standard e il livello di risposta e i servizi innanzitutto di catalogazione, che è uno dei primi servizi che noi offriamo.

Dicevo, questa analisi statistica deve servire anche per esplicitare e per vedere se ci sono dei problemi che magari non emergono, perché il timore era quello che ci fossero dei residui di catalogazione fermi nelle biblioteche, nessuno ce lo venisse a dire e magari si trascinavano un poco. Questi strumenti statistici (vi distribuiremo ora la tabella di ottobre) si tratta di farli diventare un'attività costante divenendo in questo modo anche più rapida e comunque serve per consentire a tutti quanti di vedere qual è il problema e se ci sono degli interventi rapidi da fare.

E' un po' questa la logica, Mario. Noi manteniamo una flessibilità tale, per cui a fronte del verificarsi di problemi, interveniamo con degli strumenti immediati, con degli incarichi suppletivi e quant'altro. Se il nostro personale non basta a garantire la catalogazione, interveniamo subito con del personale incaricato in aggiunta per provvedere e procedere a catalogazione ulteriore.

Devo dire che in particolare sulla catalogazione - ne abbiamo parlato anche l'altra volta - la riflessione, lo sforzo e il lavoro che sto cercando di fare, è quello di giungere a una soluzione che vada anche un po' oltre solo il nostro Consorzio. Lo continuiamo a dire, che la catalogazione rimanga tutta a carico del nostro Consorzio, in una situazione tecnologica avanzata, in cui forse le biblioteche ormai riescono a concepire che questo servizio deve essere portato ad altri livelli, fatto in altre sedi, credo che sia il momento giusto per arrivare a progetti nuovi. E uno dei progetti sul quale noi stiamo lavorando, io in particolare - e credo di avervelo già anticipato l'altra volta - è quello di verificare la possibilità di attaccare la catalogazione a un servizio di vendita del libro, che venda libri non solo alle nostre biblioteche (quelle che vorranno centralizzare nelle forme e nei modi che utilizzeremo per la centralizzazione degli acquisti), ma le biblioteche in tutta Italia, con una logica di: "si comprano i libri scontati con la catalogazione già fatta".

Questo è l'obiettivo che un'agenzia che si presenta sul mercato potrebbe proporsi oggi in Italia.

BALDO

Io ho però fatto due domande pratiche, forse non le ben espresse. Da gennaio arriveranno dei libri da catalogare in più di queste circa 10 biblioteche, saranno da servire col prestito interbibliotecario, come si opera? Ci sono catalogatrici in più? Danno del personale loro? Ci sono più furgoni?

STEFANINI

Non è che me ne sia dimenticato. Sulla catalogazione penso di aver risposto, abbiamo degli strumenti che ci consentono di vedere, mese per mese, volta per volta, quali sono le esigenze catalografiche e nel caso non riuscissimo a rispondere alle esigenze catalografiche con le risorse che abbiamo, l'ipotesi che facciamo è che questi entrano e non comprano dei titoli diversi.

ONGARI

Un'altra preoccupazione che si collega alla sua e che è proprio di tipo pratico. Gli ultimi dati disponibili che abbiamo della Regione, sono quelli del 95 o 96 e l'impressione è che questi non comprino e io quindi sono fortemente preoccupata per il prestito interbibliotecario. Noi andiamo infatti ad aumentare il numero delle biblioteche del 50%, non so la percentuale riferita agli utenti, però se già adesso io ho qualche perplessità e infatti mi piaceva l'idea delle Commissioni Tecniche fatte in una intera giornata anche perché ci dà la possibilità di affrontare anche degli argomenti che solitamente lasciamo da parte perché non sono mai urgenti, ma una riflessione collettiva sul prestito interbibliotecario, secondo me, dovremmo avviarla.

Quando infatti ti accorgi che "I sentieri dei nidi di ragno", piuttosto che "I malavoglia", la mia copia da Rho va a Bollate, quella di Bollate va a Novate, quella di Novate va a Cusano e questo perché sono al prestito e fanno questi giri, mi fa riflettere sull'economicità di questa cosa. Io non ho soluzioni alternative, in verità non ci ho mai pensato in maniera approfondita, perché a mio parere dovremmo cominciare a pensare al prestito interbibliotecario forse con qualche modifica. Da noi ormai vanno e vengono due cassette di libri al giorno e ritengo siano tanti.

Forse già la dimensione nostra è diventata tale che richiede una riflessione questa cosa. E oggi siamo 22 biblioteche. Se a queste ne aggiungiamo altre 11, con un patrimonio peraltro scadente da quanto ho avuto modo di verificare personalmente a Parabiago (su Legnano non mi esprimo perché non conosco la situazione, però so che tanta gente di Legnano e di Nerviano viene a Rho, segnale questo che qualche problema l'hanno), questa cosa quindi mi preoccupa fortemente.

Noi possiamo anche fare lo sforzo di tenere il nostro patrimonio adeguato, di comprare sempre di più, di rompere le scatole alle Amministrazioni per avere più soldi, però mi preoccupa che entrino i soldi nel Consorzio - e va bene - e che però questa cosa costi alle nostre biblioteche troppo cara in altri termini, che non sono quelli prettamente economici.

STEFANINI

Giancarlo, prima che tu intervenga, completo il discorso.

Il discorso è che per la catalogazione dovrebbero bastare le nostre risorse, se così non fosse gli strumenti di controllo che abbiamo sono tali che ci consentono di fare degli interventi immediati attraverso incarichi a sostegno della catalogazione che facciamo. Spero quindi che, da questo punto di vista, sia soddisfacente la risposta.

Per quanto riguarda il giro, ovviamente bisogna prendere una persona in più e dei mezzi in più e questa è una cosa che abbiamo data per scontata. Prenderemo un operatore in più e un automezzo in più, il quale farà un suo giro e organizzeremo tutti i giri in modo che anche quel territorio sarà coperto, tenendo conto che tra l'altro a Garbagnate, Cesate, Senago e Solaro bisogna aumentare i giri. L'obiettivo che diciamo sempre di perseguire, è quello di fare un giro al giorno in ogni biblioteca, senza fare più alcuna distinzione fra piccole e medie, perché diventa anche più facile dal punto di vista organizzativo e quindi probabilmente sarà questo l'obiettivo che cercheremo di raggiungere.

Su questo argomento comunque, ieri sera abbiamo presentato un progetto ai Sindaci per un allargamento del servizio di consegne

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

anche alla gestione dei documenti comunali, che potrebbe consentirci di realizzare delle enormi economie di scala rispetto alla organizzazione dei nostri giri.

Vi segnalo due dati - purtroppo non ho con me i lucidi che ieri abbiamo proiettato - attualmente i Comuni e noi spendiamo un miliardo e 400 milioni per tutti i servizi di trasporto sul territorio. L'alternativa per un servizio integrato, potrebbe essere quello di arrivare a spendere 378 milioni più i costi eventuali del servizio Post-Tel, che è quello per le consegne in città a Milano.

Ci sono quindi delle economie di scala enormi che possono essere realizzate, integrando i servizi con i Comuni. Questo non significa che noi teniamo ferma l'organizzazione del nostro giro, noi seguiamo nell'organizzazione e se e quando i Comuni decidessero di aderire a questa nostra proposta, lo allargheremo realizzando noi e loro delle economie di scala.

Le linee e le trasmissioni, dicevo prima che giovedì abbiamo l'incontro con i responsabili CED di Lainate, verifichiamo la possibilità di usare il loro elaboratore, tanto per darvi un'idea il rapporto di potenza tra il nostro attuale elaboratore e quello che potremmo utilizzare da Lainate, è almeno 1 a 10 se non di più e quindi si tratta di una macchina di dimensioni veramente impressionanti, che potrebbe risolvere un sacco di nostri problemi. Fate conto che la nostra macchina ha 32 mega di RAM e quella di Lainate ne ha 192, la nostra macchina ha 3 giga di disco e l'altra ne ha 12, la nostra macchina è normale e quella è un modello "ric", quindi ha un processore veloce, insomma è un rapporto assolutamente straordinario.

In questa fase, quindi, significa che cerchiamo delle soluzioni per continuare a garantire livelli di qualità di servizio come minimo uguali a questi, ma se possibile migliori.

GIANCARLO CATTANEO

Anzitutto rispetto a ciò che diceva Nadia bisognerebbe avere dei dati, almeno sul prestito interbibliotecario dell'ultimo anno, perché può essere una preoccupazione più che legittima la sua, però bisogna incominciare a guardarci dentro ed avere dei dati su cui ragionare.

Per quanto riguarda invece il come ovviare eventualmente a certi problemi, questi due sistemi porteranno dei fondi immagino, questi fondi serviranno in parte per le linee, in parte per il nuovo autista, furgone e quant'altro, ma oltre ai fondi loro è anche possibile prevedere un aumento di fondi provinciali per questa operazione di recupero di queste due realtà?

Dato che è uno sforzo che il Consorzio farà comunque, uno sforzo organizzativo, uno sforzo complessivo anche delle biblioteche, che dovranno sopperire all'arretratezza di questi due sistemi. Non nascondiamoci questa situazione, io so che per esempio Legnano aveva fondi non utilizzati, tanto che ad un certo punto la Provincia non gliene ha dati più di soldi, proprio perché non li avevano mai spesi, avevano delle economie pazzesche.

STEFANINI

Legnano prende 10 milioni di finanziamento regionale.

GIANCARLO CATTANEO

Non è possibile quindi, in un rapporto con la Provincia, pensare ad un aumento dei fondi al Consorzio *ad hoc* su questa operazione, che potrebbe essere investito utilmente nel patrimonio librario di

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

questi due sistemi. Se noi avessimo un finanziamento straordinario *ad hoc* dalla Provincia, sempre con i fondi regionali, per questa collaborazione con questi due sistemi, li potremmo utilizzare per fargli un'opera di svecchiamento del patrimonio che potrebbe in parte ovviare da subito a quei problemi che poneva Nadia.

STEFANINI

Sul contributo provinciale regionale non ti so dire, nel senso che abbiamo fatto un paio di incontri con Cecconi in Provincia e in quella sede non ci sono state grandissime aperture di credito in proposito, bisognerà fare un'azione di pressione in qualche modo sulla provincia, perché loro ci mettono di fronte al fatto che comunque le risorse che hanno sono esattamente quelle che avevano l'anno scorso e per cui dicono che se ce ne danno di più per l'ingresso di Legnano devono toglierle a noi e quindi non mi pare possa essere un grande risultato.

Domani mattina, tra l'altro ci sarà l'incontro in Provincia in cui verrà presentato il Piano e quindi qualche novità eventualmente potrebbe arrivare da lì, certamente noi cercheremo di sottolineare un aspetto, cioè quello che io ho fatto l'altra volta è fare il calcolo di quanto dava al Consorzio con 440.000 abitanti, quanto era la quota per abitante come contributo che ci dava la regione e quanto era la quota di contributo che ci dava la Provincia. La Provincia dà 130 lire per abitante e la Regione poco più di 400 lire. Quello che io farò sarà chiedere che venga mantenuto questo livello e quindi la base dovrebbe essere un numero oggi di 680.000 abitanti.

Poi ci impegniamo ad usare - questo è un elemento in più sul quale non abbiamo riflettuto e che mi sembra invece interessante - questo *surplus* di finanziamento, finalizzandolo al miglioramento delle loro strutture. Bisogna prenderlo un po' "con le pinze" questo discorso, perché sarebbe la prima volta che il Consorzio interviene direttamente nelle biblioteche, non è suo terreno di intervento. Bisogna che la biblioteca produca, provveda e faccia dei progetti di evoluzione del proprio patrimonio per aderire a una logica di collaborazione di ampio respiro come questa. Anche il taglio mi sembra che vada sottolineato, però del resto questa preoccupazione del prestito interbibliotecario è molto viva, tanto è vero che nella prima riunione della Commissione di esperti che abbiamo formato, quella dell'analisi del prestito interbibliotecario era uno dei punti fondamentali da sviluppare. Ci si chiede infatti oramai se quello che circola ha un senso che circoli così, oppure se organizzandoci meglio potrebbe circolare di meno, o meglio potrebbe circolare qualcosa di più di quanto oggi non accada, tra l'altro tutti i problemi sono collegati tra di loro, perché il fatto di non avere uno strumento efficace di analisi del patrimonio, non ci consente di valorizzare e di vedere davvero che cosa c'è a disposizione, non consente agli utenti di fare quelle ricerche adeguate per trovare il materiale che a loro serve, dato che il programma non consente una ricerca incrociata e quant'altro.

Che cosa succederà quando i programmi invece consentiranno tutte queste maggiori ricerche? Gli utenti chiederanno di più? Circoleranno di più i nostri libri?

Queste sono domande sulle quali possiamo dare risposte solamente facendo insieme delle verifiche, degli esperimenti e delle ricerche, però quello sul prestito interbibliotecario è un punto assolutamente presente.

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

ONGARI

Sono difficili da interpretare, perché noi abbiamo il dato sui libri che circolano col furgone e quello della gente che si sposta.

STEFANINI

Per esempio, tutti quelli che sono iscritti alla Popolare di Rho e che prendono libri da voi, risulta prestito interbibliotecario.

ONGARI

Però quando io faccio i conti e quando faccio le mie analisi, quelli li considero insieme. Io ho comunque una percentuale alta di prestito interbibliotecario che faccio, ma questo mi fa anche bene, è una biblioteca di una città grande e mi sembra anche giusto che faccia questo tipo di cosa, però sarebbe davvero molto più interessante che nel programma prossimo che avremo, ci sia la possibilità di distinguere il prestito interbibliotecario reale, che secondo me è quello che ci richiediamo tra le biblioteche, rispetto a quello delle persone che si muovono, perché quello non è in realtà un prestito interbibliotecario.

STEFANINI

E' solo un nuovo strumento software che ci consentirà di gestire diversamente. Fino a che non l'abbiamo dobbiamo continuare a muoverci in questo modo.

COLLEONI

Io vorrei spendere una parola a favore dell'intervento di Giancarlo Cattaneo. Io sono convinta che avere dei buoni patrimoni di base, può portare ad utilizzare poi la banca dati del Consorzio, così come stiamo utilizzandola noi, per tutte quelle cose che circolano poco o che difficilmente una biblioteca di pubblica lettura da sola riesce ad avere.

Garbagnate con le esperienze di quest'anno, può dire che ha avuto in prestito dal Consorzio circa 2000 libri e sono quasi tutti libri che nelle biblioteche nostre non si riescono ad acquistare perché sarebbero utilizzati magari una sola o due sole volte all'anno.

In questo caso, se noi riuscissimo a destinare, una volta che questi comuni entrano, delle risorse per costituire un patrimonio di base anche nella loro biblioteca, probabilmente avremmo meno problemi di circolazione. Sono d'accordo con la collega di Rho, quanto costa far circolare dei libri che in fondo costituiscono le novità editoriali? Meglio centralizzarli in un unico punto, o meglio dotare le biblioteche in modo tale che siano in qualche modo autosufficienti e lavorare invece per un prestito interbibliotecario di qualità, per le nuove professioni ad esempio che stanno emergendo e per la richiesta degli studenti, piuttosto che per sostenere in qualche modo quegli spazi che purtroppo nelle Università non ci sono.

Io ho sentito più volte Miranda Sacchi dire che noi non dobbiamo essere a sostegno degli studenti, ma la realtà invece che ci viene offerta nelle nostre biblioteche, a Garbagnate in particolare, è che la richiesta qualitativa è aumentata, ma è aumentata anche grazie alla richiesta degli studenti delle scuole medie superiori e dell'Università di stare anche nella biblioteca di Garbagnate non solo a studiare ma per avere dei supporti. Questo avviene con l'utilizzo di Internet, ma avviene anche con l'utilizzo della

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

banca dati del Consorzio, avviene con la possibilità di utilizzare i CD-ROM e via di seguito.

Io farei quindi una riflessione, se fosse possibile, compatibilmente anche con le altre risorse che i Comuni cosiddetti più deboli hanno, perché se andiamo ovviamente a comprare 3000 libri in una biblioteca che non ha spazio, non ha il bibliotecario e non ha scaffalature, facciamo una cosa sbagliata, ma se riuscissimo veramente a creare un ambiente della periferia di Milano, dell'hinterland di Milano, con delle strutture di base autosufficienti, così come l'avevamo visto fare a Parigi tra l'altro, magari specializzando anche per Comune le biblioteche, visto che magari ciascuno di noi ha l'esigenza di trovare delle specializzazioni legate alla propria storia economica piuttosto che alla propria popolazione, forse diminuiranno un po' i costi di circolazione di quel materiale che si ripete.

La proposta di Cattaneo io non la scarterei, anzi la prenderei in considerazione, magari anche togliendo una parte del patrimonio centralizzato che viene destinato in modo comune, ma ragionando in termini di investimento collettivo.

E' un modo nuovo di ragionare, ma siccome questa è un'azienda che sta diventando sempre più grande, deve ovviamente ragionare in modo per alcuni versi centralizzato e per altri versi invece con maggiore autonomia per le periferie.

CATTANEO

Mi rendo conto che poi possono esserci problemi, potremmo trovare varie soluzioni, dare il nostro patrimonio in comodato o quant'altro, non in proprietà, ma comunque utilizzabile e gestibile da loro.

Io però ho sentito un accenno di Stefanini sulla valorizzazione del patrimonio legata ai nuovi programmi, alla possibilità di una consultazione migliore da parte degli utenti tramite la banca dati, questo è un aspetto fondamentale, però noi abbiamo riscontrato nell'esperienza nostra di quest'anno che anche promuovendo meglio l'oggetto libro si riesce a muoversi bene. Poi quando ci saranno questi gruppi di lavoro, potremo anche vedere un poco più approfonditamente questa nostra esperienza: tirare fuori dagli scaffali i libri che la gente non vede mai.

Noi quest'anno abbiamo fatto decine e decine di banchetti di libri, che hanno dato, ritengo - vedendo anche le statistiche - dei risultati. Circolazione di libri che altrimenti non avrebbero circolato se fossero rimasti nascosti tra le migliaia di libri nei nostri scaffali. Questa è quindi una cosa che non costa in termini economici, se non la fatica e la creatività dei bibliotecari, ma che dà dei grandi risultati nel rapporto con la valorizzazione del proprio patrimonio.

STEFANINI

Mi sembra, rispetto a questo discorso dell'ingresso di queste due realtà - Legnano e Parabiago - la preoccupazione espressa da più colleghi è assolutamente condivisibile. Tutta l'attenzione mia, ma di tutta la struttura operativa del Consiglio di amministrazione, è tutta indirizzata a fare in modo che non ci debbano essere contraccolpi per l'ingresso di queste nuove realtà, soprattutto visto che sono nuove realtà che rappresentano un livello organizzativo decisamente più basso del nostro, fosse solo perché non hanno avuto occasione di partecipare a tutto il nostro lavoro di questi anni.

COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL 15.12.1998

Se mai problemi dovessero essercene, ce ne saranno ovviamente per quelli che entrano, che anziché essere collegati dal 1° gennaio lo saranno dal 1° febbraio o dal 1° marzo nella peggiore delle ipotesi, ma sicuramente non per i Comuni che ci sono adesso.

Io sottolineo un aspetto interessante che è stato toccato sia dall'intervento di Giancarlo, ma più in generale anche un po' da Ornella, che è quello di qual è il ruolo che il Consorzio può avere per stimolare le biblioteche a partecipare a una dinamica di collaborazione più adeguata rispetto all'ambiente in cui si trovano. Il nostro è un sistema di cooperazione: ognuno dà e ognuno prende. Se non c'è equilibrio tra ciò che viene dato e ciò che viene preso, il sistema non funziona, è destinato a provocare dei danni da qualche parte del sistema. Tutti quanti, quindi, devono essere coinvolti in questo processo del dare e avere in equilibrio.

E' però un terreno delicato, perché il dare e avere in equilibrio non può essere determinato a questo punto dalla struttura centrale, che è una struttura di servizio, deve essere determinato dalla consapevolezza comune dell'equilibrio del dare e avere.

Ciò che possiamo fare - e noi abbiamo cercato di farlo - è costruire degli elementi che diano a tutti voi la consapevolezza di quello che stiamo dando e quello che stiamo ricevendo.

Faccio un esempio banale: la lista delle biblioteche in ordine di quantità di acquisto rispetto ai parametri regionali. Sulla base delle statistiche che sono state fatte, l'anno scorso abbiamo fatto la lista di tutte le biblioteche del Consorzio in ordine di percentuale di adesione all'indicazione regionale sulla quantità.

Voi sapete che il Piano regionale dice che i nuovi acquisti di ogni biblioteca devono essere proporzionali alla popolazione e noi abbiamo fatto questa tabella che indicava, biblioteca per biblioteca, la percentuale di rispetto di questa indicazione. Semplicemente l'obiettivo era far avere a tutti la consapevolezza di che cosa uno dà e che cosa uno riceve, una statistica per cui a Bollate c'era il 184%, poi c'era Lainate e Arese e gli altri erano al di sotto del 100%, fino ad arrivare agli ultimi, uno dei quali era Vanzago per esempio che aveva una percentuale di acquisto più basso rispetto all'indicazione regionale.

E' un esempio di come una struttura centrale, senza obbligare nulla e nessuno, dice alla comunità dei bibliotecari e dei Comuni quali sono i dati, i parametri ai quali ci si deve adeguare e cosa fa ciascuno per adeguarvisi.

Su questo potremmo costruire una serie di elementi per dare la consapevolezza a noi bibliotecari, ma per dare anche degli elementi ai nostri amministratori che dicano quali sono gli impegni di spesa sui quali bisogna misurarsi. Credo che solo in questo modo si possa migliorare un sistema complessivo di cooperazione.

L'ingresso di Legnano e Parabiago pone fortemente sul tavolo il problema della collaborazione tra un sistema forte e un sistema debole e quindi i relativi squilibri che si possono creare.

Possiamo considerare i punti che avevamo posto all'OdG esauriti e passare al bilancio?

BILANCIO DI PREVISIONE 1999 CONSORZIO BIBLIOTECARIO

STEFANINI

Purtroppo non sono riuscito a preparare delle tabelle prima, per cui le facciamo in diretta.

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

Come ragionare intorno al bilancio? Facciamo una premessa, un ragionamento generale sul bilancio.

Il nostro bilancio è un bilancio di tipo privatistico, è un bilancio uguale a quello di un'impresa privata e non uguale a quello di un Comune; è costruito con la struttura del conto profitti e perdite e dello stato patrimoniale, ed è questa la forma con cui bisogna presentarlo. Tra l'altro, è una forma alla quale mi sembra sempre di più che anche la parte pubblica si stia un po' adeguando, e quindi probabilmente prima o poi arriverete anche voi, come Comuni, a una forma di questo genere.

Questa forma in genere divide gli interventi secondo le tipologie di attività, quindi gli incarichi al personale, personale dipendente, acquisti di materiale ecc.

Anziché farlo in questi termini, io ho cercato di costruirlo per centri di attività, ho cioè provato ad immaginare il Consorzio cosa dovrà fare l'anno prossimo e che risorse gli serviranno per fare quello che deve fare. Ho costruito quindi circa 8-9 centri diversi di spesa, punti diversi di spesa, ognuno dei quali ha dei suoi costi di personale, suoi costi di acquisti, di materiali, di altre cose e lasciando poi le spese generali, cioè quelle di sede, di luce, telefono, in un'unica voce di spese generali.

Esaminando il Consorzio dal punto di vista dei centri di attività, pensavo che potesse essere diviso in queste voci:

- **l'automazione** e su questo credo ci sia poco da dire. C'è l'automazione da gestire, da sviluppare e da far crescere e quindi è sicuramente una voce sulla quale concentrare molte delle nostre risorse.

- **la catalogazione**. E' un altro dei servizi che abbiamo e quindi rappresenta un altro centro di spesa.

- **il prestito interbibliotecario**, in cui però, in questo caso, abbiamo aggiunto anche i costi derivanti dalla realizzazione di un magazzino centrale e/o da una biblioteca centrale di prestito, a seconda di come questa può essere intesa.

- **acquisto libri e coordinamento acquisti tra le biblioteche**. L'attività quindi per l'acquisto dei nostri 150 milioni, che potrebbero aumentare o diminuire secondo i contributi regionali o le risorse che abbiamo, ma anche e soprattutto e come novità rispetto a quello che facevamo le altre volte, la necessità di arrivare al coordinamento degli acquisti delle singole biblioteche.

- **nuova informazione e Internet**. Tutti i servizi di nuova informazione da mettere a disposizione sulla rete e i servizi Internet che dovranno essere sviluppati a livello di consorzio. Una voce quindi di spesa con un'attività specifica.

- **promozione ragazzi**. Le attività sui ragazzi sono molto significative, consolidate e sono tra quelle forse più evolute nelle attività di promozione e quindi ritenevamo che dovessero avere una dignità di bilancio in termini di una voce di spesa.

- **marketing**. Questo è un elemento molto nuovo nel panorama dei sistemi delle biblioteche in Italia e che io considero molto qualificante per il nostro Consorzio, possibile solo grazie al fatto che abbiamo raggiunto una dimensione tale che ci consente questo tipo di investimento. Lo sviluppo cioè di attività e di figure professionali che tengano sotto controllo tutti i dati e il funzionamento del sistema Consorzio, ma soprattutto del sistema biblioteche e della cooperazione nel suo insieme.

- **Direzione della segreteria**.

- **Spese generali**.

COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL 15.12.1998

Ognuna di queste voci comporta dei costi per il personale che dovrà lavorarci e quindi l'idea del lavorare insieme sul bilancio era prendere tutte queste voci e cominciare a dire che cosa dovremo fare per queste attività e che cosa ci servirà (quante persone) per svilupparle.

Sulla base poi di questa analisi dettagliata, sarebbe emerso il valore totale del nostro bilancio e quindi i relativi costi.

Questo è importante anche perché è essenziale che qualcuno poi, se qualcosa ci fosse sfuggito, ce lo sottolinei.

AUTOMAZIONE

Che cosa deve fare l'automazione? Deve garantire il sistema informativo sostanzialmente. Quindi per l'anno prossimo cosa dovrà fare? Acquistare il nuovo software, realizzare la rete che dicevamo prima, la rete Intranet. Nel frattempo però dovrà sostenere la funzionalità dell'AS400 - parliamo del 99 - quindi nel 99 le attività saranno appunto sostenere l'AS400, realizzare la rete Intranet, acquistare il nuovo software, gestire dal punto di vista tecnologico tutto il WEB, la nostra presenza cioè su Internet, e sviluppare e sottolineare ancor di più quell'attività che sempre di più viene svolta, di sostegno tecnologico, essere un po' il CED delle biblioteche. Questo credo sia un po' il futuro verso il quale stiamo cercando di camminare, che il Consorzio funzioni da centro elaborazione dati, da CED, quindi a supporto tecnologico per le singole biblioteche, anche alla luce del fatto che per entrare nella nuova Intranet che verrà realizzata, ogni biblioteca dovrà avere a livello locale una sua rete locale, che ovviamente ha un certo livello di complessità e non è pensabile, anche se auspicabile, che le competenze tecnologiche dei bibliotecari complessivamente aumentino, perché gli oggetti che stiamo maneggiando sono sempre più complicati e quindi dobbiamo mettere in campo maggiore professionalità, ma non è pensabile di avere in ogni biblioteca delle competenze sufficienti a risolvere tutte le problematiche legate anche alla gestione delle singole reti locali.

A livello di Consorzio, quindi, credo sia indispensabile sviluppare una competenza tale per poter intervenire in ogni biblioteca per supportare i problemi che possono verificarsi in quell'ambito. Più o meno già adesso questo avviene, nel senso che ogni qualvolta ci sono dei problemi di linea, di trasmissione, di unità di controllo, di terminali, a livello di Consorzio si interviene. Tra l'altro è un intervento che, fino adesso almeno, non era previsto come un intervento dovuto dal Consorzio e quindi pagato con le risorse di Consorzio, però ci siamo sempre resi conto che non si poteva fare altrimenti, non si può lasciare una biblioteca ferma in attesa che il suo ufficio CED intervenga per sapere chi aveva firmato e se c'è il contratto di manutenzione dell'unità di controllo o meno. In qualche modo il Consorzio si è sempre fatto carico di questa cosa.

E riteniamo che nel futuro maggiormente se ne dovrà far carico.

Cosa significa questo? Che ipotizziamo per questo tipo di attività la disponibilità di un paio di persone almeno su tutta l'area del Consorzio, con relativa formazione costante di queste persone, perché poi su questo livello tecnologico la formazione deve essere connaturata alla presenza stessa delle persone, e anche i costi degli spostamenti. Queste persone devono andare nelle biblioteche e fare degli interventi, si devono spostare, ci sono dei costi e quindi a livello di bilancio bisogna prevederli.

Nella bozza che avevo steso per arrivare a questa giornata, prima che venisse fuori l'opportunità di Lainate, avevo inserito anche

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

un investimento per sostenere l'AS400 in questa prima parte di anno, però un'attività per sostenerla bisognerà farla, penso che sia necessario che ci garantiamo in maniera molto più forte e molto più pesante una consulenza tecnologica di alto livello, esterna - io faccio riferimento a Costa, ma se non sarà lui una figura professionale comunque di analoga caratura - per noi è come se avessimo al nostro interno un CED, un vero e proprio esperto informatico, che tra l'altro è quello che ci consente poi di costruire i progetti anche verso l'esterno, verso altre soluzioni esterne.

La realizzazione dell'Intranet con tutto il relativo acquisto delle apparecchiature. Per fare Intranet ci vogliono i *routers*, i *modem*, i *server* centrali, ci vogliono le linee, i cavi fisici di collegamento, occorrono tutte queste apparecchiature che sono investimenti molto elevati e costi di gestione, costi quindi ripetitivi altrettanto elevati.

E poi la presenza su Internet, quindi l'acquisto dell'*hardware*, del WEB su Internet, il *software* e l'assistenza per sviluppare questa nostra presenza su Internet, le linee di trasmissione dati con il *provider* e altri investimenti di questo genere.

Queste sono le voci di massima che ritengo debbano stare all'interno della voce **Automazione**.

Queste voci significano, in termini di valutazione economica:

- due persone - costo medio 45 milioni per persona - 90 milioni;
- la formazione di queste persone - circa 10 milioni;
- gli spostamenti - 5 milioni.

Abbiamo un totale di 105 milioni.

Sull'AS400 quello che si ipotizza è:

- passaggio eventualmente sulla macchina di Lainate, che dovrà prevedere necessariamente il rimborso di una serie di costi al Comune di Lainate e pur costando di meno, qualcosa si deve prevederlo, e poi dobbiamo continuare a prevedere un intervento della Schemalog per tutte le fasi di transizione dal nostro sistema all'altro. Sull'AS400 ipotizzerei 20 milioni per l'utilizzo di una macchina come quella di Lainate e altri 20 milioni come intervento di Schemalog per tutti i servizi di passaggio.

Totale 40 milioni.

Sulle consulenze l'anno scorso abbiamo speso 8 milioni e poi una parte dei costi dovremo riversarla sul contributo regionale, ma una dimensione adeguata di supporto per un sistema complesso come quello che stiamo mettendo in piedi, credo non possa andare al di sotto dei 30 milioni. Fate conto che per avere il costo medio di un consulente quando si realizza un rapporto continuativo, si parla di almeno 100.000 lire all'ora, quindi 30 milioni significano 300 ore di consulenza, non è nemmeno una quantità tanto elevata ed inoltre fate conto che stiamo parlando di una figura che potrebbe essere un ingegnere capo di un CED quello di cui abbiamo bisogno, una figura cioè di alto livello.

Totale 30 milioni.

E poi l'altra cosa che prevedevamo era, oltre a questa figura, anche l'assistenza e manutenzione specifiche, altri 20 milioni. E' vero che noi dobbiamo sviluppare la nostra capacità di realizzare un'assistenza adeguata alle biblioteche, ma dobbiamo anche essere in grado di rispondere alle domande più complesse per le quali dobbiamo rivolgerci ancora all'esterno.

Totale 20 milioni.

Intranet. Abbiamo il problema di acquistare le macchine, macchine che acquistiamo con il contributo regionale. Un'ipotesi di massima

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

è un costo orientativo iniziale di circa 300 milioni per l'acquisto di tutte le apparecchiature. Le risorse arrivano dalla Regione, ma ogni anno noi dovremo mettere come ammortamento sul nostro bilancio almeno il 10% di quello che abbiamo acquistato. Spendendo quindi 300 milioni nel bilancio 99, dobbiamo mettere 30 milioni di ammortamento di questi 300 milioni che investiamo.

Totale 30 milioni.

Acquisto linee Telecom o delle linee per la trasmissione dati. Se prendessimo da Telecom (e oggi pomeriggio lo verificheremo), tutte le linee per realizzare i 128 K stabile per ogni biblioteca, credo che spenderemmo 500 milioni l'anno (ripetitivi), quindi l'unica nostra possibilità per realizzare Intranet, è quella di realizzare quella nuova tipologia di rete di cui vi ho parlato già altre volte. Ci facciamo dare da Telecom le linee chiamate CDA, di tipo analogico e non digitale, il solo doppino telefonico in banda base per tratti non superiori a 4 km, e poi acquistiamo noi dei modem anziché farceli fornire da Telecom per farli funzionare alle velocità che ci necessitano.

L'analisi di questo tipo di struttura, fatta con Costa, ci ha portato ad ipotizzare la presenza di circa 30-35 linee, a 3 milioni ciascuna, portano ad un totale di circa 120 milioni. Facciamo una valutazione un poco più ampia per un respiro maggiore e valutiamo in 150 milioni almeno il costo delle linee di trasmissione dati per l'anno prossimo.

Totale 150 milioni.

Ci sarà poi l'acquisto del nuovo software di gestione della biblioteca per completare Intranet. Ipotizziamo 150 milioni di investimento e nel bilancio mettiamo solo il 10% di ammortamento.

Totale 15 milioni.

Infine, per gli interventi sul WEB prevediamo l'acquisto di una macchina, il software, l'assistenza e le linee del provider. Ipotizziamo quindi WEB con un costo di 3 milioni dell'ammortamento dell'acquisto della macchina, 20 milioni circa lo sviluppo del software per mettere in Internet il nostro catalogo e quant'altro e circa 30 milioni le linee del provider.

Totale 53 milioni.

Il totale generale porta a 443 milioni.

Quello che io ho pensato nell'elaborare questi dati è stato: cosa dobbiamo fare per assicurare il funzionamento di tutto il meccanismo. Tenete conto che quello verso cui stiamo andando è una delle strutture più complesse e sul territorio non esistono strutture analoghe di questa complessità. Aziende private, quando hanno situazioni analoghe a questa, rispondono con uffici e centri di elaborazione dati di dimensione assolutamente diversa rispetto a quella che abbiamo noi, quindi noi stiamo rispondendo in una maniera assolutamente economica per la dimensione e la struttura verso cui stiamo andando.

In termini di tempi, non saprei dare dati certi, perché possiamo anche fare delle previsioni, ma tutte quelle che abbiamo fatto fino adesso in realtà sono saltate, vuoi perché i soldi arrivano dopo e per quant'altro. Quindi, allo stato attuale, con le informazioni che abbiamo, quello che possiamo immaginare è che presumibilmente potremo arrivare a fare il salto del sistema informativo nel periodo estivo. Chiudere con l'AS400 in luglio-agosto e riaprire a settembre con il nuovo sistema informativo.

Non vi nascondo che c'è stato un momento - ne avevo parlato anche con Giancarlo che è uno dei componenti della Commissione per accesso ai software - in cui, quando mi sono accorto che l'ingresso di nuove biblioteche ci avrebbe comportato un

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

investimento molto elevato in termini della nuova AS400, a questo punto ho anche pensato se era davvero il caso di caricarsi di 50-60 milioni per una nuova macchina che poi sarebbe stata usata fino a giugno e se non fosse stato invece il caso di cambiare subito dall'inizio dell'anno andando subito sul nuovo software. Avevo in quell'occasione infatti domandato a Giancarlo se secondo lui avremmo avuto la capacità di fare subito la scelta del nuovo software entro gennaio, installandolo e applicandolo immediatamente. Poi, per fortuna, c'è stata questa opportunità di Lainate che ci ha salvato forse in corner. Quello che comunque intendo dire è che, al di là di tutte le previsioni, avremmo potuto tentare di arrivare a fare un cambio a gennaio.

Adesso, con gli elementi che abbiamo, ipotizziamo che entro giugno-luglio faremo il cambio di questo software e quindi questo vorrà dire che tutta la rete dovrà essere pronta per quella data, dovranno essere installati i software, fatti i corsi ai bibliotecari e quant'altro.

Questa ipotesi di tempo, quindi, ci fa ipotizzare per esempio che il costo delle linee potrà essere un po' più basso e quindi - come in effetti sarà - avremo necessità di realizzare delle riduzioni di costo - ipotizzare un costo minore per le linee (anziché 150 milioni, per esempio solo un centinaio di milioni), anziché avere subito le due persone possiamo continuare ad averne una sola (con l'ingresso adesso delle nuove persone di Garbagnate, Diego sarà destinato a tempo pieno al lavoro dell'informatica sollevandolo da tutti i problemi di segreteria che invece ha adesso), e l'altra persona potremo prenderla, per esempio, a partire da metà anno con un costo relativo inferiore.

Questa sarà l'operazione che necessariamente dovrà essere fatta quando questa bozza un po' grossolana di bilancio passerà poi al Consiglio di amministrazione e verrà presentata in assemblea, perché i conti dovranno tornare, nel senso che dovrà esserci equilibrio tra entrate e uscite, indicando anche presumibilmente quale potrà essere anche il piano di lavoro concreto.

Intranet dovrebbe partire, però in realtà anche nel primo periodo dovremo cominciare a realizzarne dei pezzi e poi anche qui, se rispetto ai rapporti (abbiamo un tavolo di trattativa con Wordcom, che è uno dei soggetti che partecipa alle gare di cablaggio del territorio di Milano), se il rapporto con Wordcom dovesse essere positivo e dovessero dirci che ci danno loro le linee, noi potremmo anche essere in grado di fare tutti i passaggi a costi diversi da quelli che ipotizziamo anche molto prima di quando non pensiamo di fare e quindi dobbiamo avere certamente un nostro piano, ma essere in grado di rispondere a come il mercato ci risponde. Se il mercato ci fa intravedere delle opportunità, bisogna essere in grado di afferrarle immediatamente.

Quello che tutte le biblioteche sostanzialmente devono prevedere, perché il sistema non riesce a farsi carico, è quello che si installa a livello locale. Il sistema del Consorzio realizza una rete e arriva fino alla soglia della biblioteca a portare i dati e gli strumenti, nell'ambito della biblioteca poi dovrà esserci il cablaggio interno, i PC propri ecc. Mentre con l'AS400 l'unità di controllo era scaricata a ogni biblioteca, cercheremo di fare in modo che invece i *router*, che sono un po' l'equivalente dell'unità di controllo, vengano acquistati e mantenuti dal Consorzio.

Non escludo che a conclusione di questo progetto dei CD-ROM, non si riesca a realizzare con questo piccolo sponsor, un accordo per il quale ritiriamo 50 di questi personal e allora li scarichiamo sulla rete e risolviamo i problemi a tutte le biblioteche,

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

scaricandoli sul contributo regionale che adesso abbiamo a disposizione. Stiamo cercando anche di muoverci in questa direzione.

CATALOGAZIONE

Qui in realtà non ci sarebbe da dire molto, nel senso che oltre le tre persone che abbiamo e che costano 135 milioni, prevediamo qualche costo per il loro aggiornamento (circa 5 milioni) e poi la possibilità di avere una collaborazione esterna, come abbiamo avuto quest'anno, e per sostenere questo costo prevediamo circa 30 milioni.

Totale 170 milioni.

PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO

Il prestito dovrebbe essere fatto da 3 persone che girano con i furgoni, dai costi di sostituzione (quando sono ammalati bisogna chiamare qualcuno per sostituirli), da una persona per la biblioteca centrale di prestito che dovrà curare il magazzino e garantire la circolazione dei libri che sono in questo magazzino, dall'ammortamento dell'acquisto degli automezzi (ipotizzando l'acquisto di 2 automezzi grandi), consumi e manutenzioni e il garantirsi spazi e attrezzature (affitto di uno spazio dove depositare i furgoni, dove fare gli scambi di materiali ecc.).

In base a questo io avevo fatto due ipotesi: una prima ipotesi prevede il costo delle 3 persone a 110 milioni (4° livello), sostituzioni 20 milioni (15-20% tempi medi di sostituzione), 1 persona per la biblioteca centrale di prestito 35 milioni, ammortamento automezzi 6 milioni (10%), consumi benzina 10 milioni, manutenzioni 5 milioni, affitto spazi 20 milioni, materiali di consumo 5 milioni. Il totale di questa prima ipotesi era pari a 211 milioni.

Nel frattempo, però, stiamo ragionando per la proposta ai Comuni per un servizio complessivo di trasporto di materiali e quindi in attesa di capire che cosa ne può scaturire e quanti comuni saranno interessati, pensavo che avremmo potuto rispondere alle esigenze del nostro servizio utilizzando ancora maggiormente quello che abbiamo fatto finora e cioè l'utilizzo di lavoratori socialmente utili. Avrete avuto modo di vedere la persona che attualmente sta circolando, che appunto fa parte di questa categoria di lavoratori. Muovendoci in questo modo, abbiamo una riduzione dei costi delle persone che utilizziamo da 110 milioni a 50 milioni; di conseguenza le sostituzioni sono pari a 10 milioni, si mantengono i 35 milioni per la persona presso la biblioteca centrale di prestito (che a mio avviso potrebbe essere Marco date le sue condizioni di salute) e altrettanto si mantengono gli altri costi previsti, ad eccezione degli spazi perché stavamo pensando di gestire col Comune di Novate lo spazio che hanno destinato ad archivio comunale (seminterrato di una scuola), loro hanno occupato solo 3 locali dei 12-13 che hanno e pensavamo di chiederne uno in cambio di un lavoro che gli abbiamo fatto sul loro archivio comunale. Con il Comune di Novate, peraltro, stiamo facendo qualche ragionamento anche per gli archivi, venerdì scorso abbiamo mandato in Regione, insieme al Comune di Novate, una richiesta di finanziamento per fare una ricerca sullo stato di tutti gli archivi storici e correnti di tutti i 33 comuni della zona. La Regione ha detto che ci avrebbe dato i soldi a occhi chiusi per fare questo lavoro e quindi una volta che questo lavoro sarà fatto, faremo qualche ulteriore ragionamento con il Comune. C'è insomma un terreno di lavoro assolutamente interessante che può consentirci di realizzare delle grandi economie di scala.

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

In questa seconda ipotesi più ridotta di costi, il totale raggiunge i 141 milioni (meno la riduzione costi per gli spazi). Rispetto all'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, faccio presente che è difficile il loro reperimento, e infatti prima di trovarne uno ne abbiamo sentiti 40 e questo perché tendenzialmente nessuno vuole venire in quanto generalmente fanno lavoro nero, prendono i soldi dall'Inps, oppure stanno anche a casa ma non facendo nulla e quindi non c'è nessuna ragione per cui abbiano intenzione di fare un lavoro. La legge dice che quando una Pubblica Amministrazione convoca un lavoratore, quello non può rifiutarsi, perché altrimenti perde l'indennità, però io vorrei vedere chi di noi avrebbe il coraggio, in caso di sua non volontà a prestare il servizio, di fargli perdere l'indennità. Il problema, quindi, è quello di trovare qualcuno che sia stanco di stare a casa e che abbia voglia di prestare servizio presso di noi, come peraltro è accaduto con Salvatore.

Totale 211 milioni oppure 141 milioni.

ACQUISTO LIBRI E COORDINAMENTO

In questo settore che attività vorremmo far ricadere? Sia le attività di acquisto dei 150 milioni che stiamo investendo, che in realtà è l'attività minore, ma soprattutto quello che vorremmo risolvere con questo intervento è l'avvio di attività di coordinamento negli acquisti libri tra le biblioteche. Che non significa alcun obbligo per nessuno, significa semplicemente organizzare dei momenti di incontro in cui i bibliotecari che acquistano libri si trovino e si trovino davanti ai libri-novità e decidano insieme quali libri e quanti libri acquistare col sistema che forse voi tutti conoscerete, che è quello di Albino. Albino e Bergamo quando fanno gli acquisti libri si trovano forse ogni settimana intorno ad un tavolo, con una serie di libri e decidono quali libri acquistare.

Questa è un'attività che va organizzata, gestita, strutturata e supportata e quindi ipotizziamo l'utilizzo di una persona per svolgere questa attività.

La riflessione che ho fatto dalla prima stesura della bozza a questa, è che anziché rispondere a questa esigenza con una figura professionale da dipendente, nuova, da assumere, potremmo giocare incaricando qualcuno dei bibliotecari del Consorzio, qualcuno di coloro che lavorano e a cui gli si chiede magari di passare un part-time e quindi con un incarico professionale di svolgere questa attività. In parte perché non avremmo tutto il problema della formazione, in parte perché andremmo a valorizzare le risorse concrete delle persone che lavorano nelle biblioteche del Consorzio.

Tra l'altro, in generale - e questa è una considerazione che faccio al di là del punto 4 - credo possa essere utile ipotizzare per le attività che svolge il Consorzio, la possibilità di andare a pescare (magari anche solo per un periodo limitato di tempo) tra i bibliotecari che lavorano nelle biblioteche, con un incarico professionale in modo da valorizzare sia le risorse dei bibliotecari che consentire a qualcuno di fare anche qualche esperienza professionale più interessante e per un certo periodo. Per l'acquisto libri e coordinamento l'idea è una collaborazione con un costo di circa 30 milioni l'anno; collaborazioni straordinarie (con queste intendo come quando ci sono momenti simili a quello che abbiamo passato recentemente dell'organizzazione della distribuzione del best sellers, in cui ci sono una serie di attività ripetitive, alla quale noi abbiamo risposto per esempio incaricando dei ragazzi che hanno collaborato

COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL 15.12.1998

con noi facendoli lavorare per 7-10 giorni) necessarie quando nel corso dell'anno si possano creare, nell'organizzazione di queste attività, queste esigenze di un lavoro di tipo manuale, ripetitivo e immediato e per queste collaborazioni ipotizziamo circa 15 milioni.

Poi c'è l'acquisto libri e qui mi rifaccio ai valori che abbiamo in bilancio fino adesso (150 milioni) e poi una quota per la pubblicità delle iniziative di acquisto dei libri di 20 milioni. Cito la pubblicità, perché abbiamo per esempio stampato adesso il manifesto dei best sellers ed è costato 1 milione, che per quest'anno abbiamo caricato nella voce "acquisto libri", ma deve avere una sua voce indipendente.

Totale 215 milioni.

NUOVA INFORMAZIONE E INTERNET

Questo è un parente stretto del sistema informativo, ma in realtà di cosa si tratta? Si tratta di sviluppare una serie di servizi e soprattutto una figura professionale di un certo livello e caratura all'interno del Consorzio, che possa sviluppare un *reference*, una ricerca bibliografica di più alto livello e che sia in grado di andare a fare ricerche su banche dati, che le metta a disposizione dei bibliotecari, che vada a sviluppare e a ricercare servizi informativi da mettere a disposizione sulla rete e che aiuti i bibliotecari ad usarli in maniera adeguata. Potrebbe essere un catalogatore/trice con la professionalità di un documentalista che evolve la propria professionalità soprattutto se riuscissimo a risolvere la catalogazione con altri strumenti.

Si tratta di prevedere anche collaborazioni e consulenze esterne per questo tipo di attività da documentalista; naturalmente l'aggiornamento e gli spostamenti per questa persona, l'acquisto di banche dati che sono poi da mettere a disposizione sulla rete, perché su Intranet dovranno esserci banche dati accessibili da tutte le biblioteche e che dovremo quindi acquistare. E poi c'è tutta una voce sul funzionamento di Internet: costo delle linee e il costo del provider.

Le voci di spesa che ho indicato sono: costo della persona con l'aggiornamento (circa 50 milioni) e spostamenti (5 milioni), quindi 55 milioni; Consulente esterno 15 milioni; Acquisto di banche dati 50 milioni; Linee Internet e provider il costo previsto è ...

Questa è l'ipotesi che mi sentirei di fare rispetto a questo servizio, tenendo conto che questo funzionamento Internet fa riferimento alle 15 stazioni multimediali che verranno installate entro la fine di quest'anno, per le quali installeremo le stazioni ma prenderemo anche noi le linee e faremo il contratto con il provider, dopo di che per usarle, salvo la prima dotazione di tessere (funzionano solo con la tessera per Internet) che verrà data ai bibliotecari all'inizio a titolo gratuito con l'installazione, per farle funzionare bisognerà che gli utenti acquistino le tessere, tessere che verranno vendute dal Consorzio.

In entrata prevederemo quindi poi una somma per queste tessere delle linee Internet e in uscita dobbiamo prevedere il costo delle linee che per adesso, finché non ci sarà Intranet, saranno delle linee indipendenti e poi dopo entreranno nel costo della rete Intranet più generale e il costo poi di un provider, finché non avremo un accordo consistente e pesante con un provider Internet che ci garantisca un po' su tutto.

CATTANEO

Scusa, ma questo costo delle linee è a carico del Consorzio?

STEFANINI

E' il costo delle linee per le quali il Consorzio vende le tessere.

CATTANEO

Quindi è un costo che si ripaga con le tessere?

STEFANINI

Sì, dovrebbe ripagarsi così. Io ho previsto 75 milioni in entrata per le tessere, sono 15 macchine con una previsione di un migliaio di ore vendute per ogni macchina. Chi non consuma non fa rientrare i soldi, ma non carica neanche dei costi sulle linee.

Totale 120 - 75 milioni.

PROMOZIONE RAGAZZI

Abbiamo una persona (Maura Beretta), che attualmente è ancora a casa ammalata, però questa era una delle sue attività prevalenti e penso che nel momento in cui rientrerà potrà rimanere come attività prevalente. Noi dobbiamo quindi prevedere il suo costo e tra l'altro - io già l'ho dichiarato - con la disponibilità nel caso non potesse riprendere appieno la sua attività, di prevedere una soluzione di tele-lavoro, nel senso che le verrà installato a casa un terminale e attraverso una linea di trasmissione dati troveremo un suo impiego, questo proprio per garantirle la possibilità di lavorare. nel frattempo, però, dobbiamo anche prevedere, se vogliamo realizzare l'attività ragazzi, anche una consulenza per la sostituzione. Noi abbiamo incaricato, nella logica che dicevo prima delle risorse presenti nel Consorzio, Elena Dadda della biblioteca di Lainate a darci una mano per promuovere e per lavorare intorno al "Progetto Diritti" per il 99. Per il 99 potrebbe quindi essere riconfermato questo incarico e prevedere questo costo.

I costi qui sono la persona con l'aggiornamento e gli spostamenti 55 milioni; l'incarico 20 milioni; iniziative 30 milioni.

I 30 milioni non ho alcuna idea come potrebbero essere utilizzati, ma immagino che facendo come adesso, che è stato chiesto al Consiglio di amministrazione un finanziamento per questo "Progetto Diritti", per stampare manifesto, segnalibro e quant'altro che comporta quasi una decina di milioni, immagino che l'anno prossimo, con le iniziative sui ragazzi, ci saranno altri interventi del genere che ovviamente adesso non siamo in grado di prevedere.

Potrebbero esserci delle economie sui 55 milioni, perché fino a che Maura rimarrà in malattia, il suo costo verrà rimborsato dall'Inps e quindi in qualche modo potremo realizzare delle economie su questa voce, ma a grandi linee diciamo che questa potrebbe essere la dimensione complessiva di costi.

Totale 105 milioni.

(Alcuni partecipanti chiedono spiegazioni sul "Progetto Diritti")

D'ADDA

Non sono certa di essere esauriente, comunque questo progetto è legato a della Provincia, che avrà come tema centrale quello dei Diritti del Bambino.

I libri del pacco saranno centrati sul tema dei diritti del bambino e a questo andrebbe legato il concorso "Super L" (Super Libro - Super Lettore) che abbiamo fatto l'anno scorso, i bambini cioè che si iscrivevano venivano invitati ad esprimere le proprie

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

preferenze su questi libri, dando dei parametri di giudizio e alla fine è risultato essere un grande successo.

Si tratterebbe di fare la stessa cosa, ma incentrato sui diritti del bambino. In più c'è una mostra itinerante, multimediale, della Baracca di Monza, che dovrebbe essere ospitata per una settimana da tutte le biblioteche che aderiscono, anche se il costo di questa cosa non me lo ricordo, che poi è ciò che dovrebbe essere quanto è a carico delle biblioteche.

Penso poi che ognuno si organizzerà come crede, però noi per esempio l'anno scorso, come penso tutti coloro che l'hanno fatto, avevamo fatto la festa finale con la proclamazione appunto di "Super Libri e Super Lettori" con relative premiazioni.

Il Gruppo Ragazzi sta peraltro anche lavorando su una proposta per le medie (queta è per le elementari), per le quali si tratterà di un concorso fotografico, il tema è "Il ragazzo con il libro", è già stata fatta la bozza di Regolamento e questo - come dicevo - sarebbe invece specificatamente indirizzato alle medie, anche se io già pensavo di fare però poi alla fine una festa unica.

Si tratta comunque di attività già in stato avanzato di elaborazione.

Tra l'altro, c'è già l'elenco dei libri e l'opuscolo dovrebbe arrivare - come l'anno scorso - entro la fine di gennaio. Tra l'altro, una copia dei libri facenti parte del pacco dovremmo comprarla per tutte le biblioteche come Consorzio. Sarebbe il Pacco di Natale che però ormai uscirà più avanti.

Confermo comunque che i lavori sono già in fase avanzata.

STEFANINI

Proseguiamo i lavori.

MARKETING

Vi avevo anticipato prima che si tratta di un intervento che io ritengo essere molto qualificante per il nostro Consorzio. Si tratta di trovare una figura professionale, che penso a questo punto evoluta e ancora una volta magari tra i nostri bibliotecari del Consorzio, che possa collaborare con un part-time quasi pieno, alla costruzione di un'attività di raccolta, controllo, diffusione, interpretazione e gestione dei dati delle biblioteche. I costi che prevedo sono quindi uno per un incarico da 30 milioni, trasferte e un rapporto con una qualche agenzia o società esterna di consulenza esperti in ricerche ed indagini di tipo sociale (25 milioni). Speravamo di poterne fare una prima della fine dell'anno e invece poi non ci siamo riusciti.

Totale 55 milioni.

DIREZIONE E SEGRETERIA

Sostanzialmente il mio costo, il costo di una figura segretariale e il costo di trasferte.

Totale 135 milioni.

SPESE GENERALI

Si inserisce l'affitto della sede per la quale abbiamo inserito 8 milioni, anche se in realtà non sarà così, ma questi soldi ci servono per fare gli investimenti di sistemazione dell'attuale sede e poi ci verranno scalati dagli affitti.

Spese telefoniche e postali 50 milioni (che corrispondono a grandi linee a quelle che abbiamo sostenuto quest'anno).

Costo organi statutari per 45 milioni.

Collaborazioni per progetti di vendita 60 milioni. Significa che se andiamo a fare delle attività o dei progetti che vendiamo all'esterno, li facciamo in parte usando le nostre risorse e ripagandole, in parte però incaricando delle risorse esterne.

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

Quando abbiamo fatto per esempio l'etichettatura dei libri di Cinisello, abbiamo incaricato un gruppo di ragazzi che ha fatto questo lavoro, quindi dobbiamo prevedere nel bilancio il costo per questi incarichi che verranno in qualche modo assegnati per fare questi lavori di vendita ipotetici.

Ammortamenti precedenti 30 milioni. Voi avete visto che nelle singole voci abbiamo inserito gli ammortamenti degli investimenti nuovi, ma il bilancio precedente si porta dietro 25-30 milioni di ammortamenti che vanno iscritti nuovamente a bilancio.

Costi di formazione (50 milioni), con l'ipotesi di organizzare una serie di corsi (Nevio ci aveva fatto una proposta che poi abbiamo anche un po' strutturato e inviato anche alla Provincia di Milano per chiedere un adeguato finanziamento), l'idea era quella di prevedere almeno 3 livelli di corsi: uno per i livelli più bassi o per chi arriva da altri settori o per gli obiettori di coscienza, corsi cioè brevi, sintetici che dicano cos'è la biblioteca; un altro è un corso per i livelli intermedi nelle biblioteche, anche con delle specializzazioni particolari, legati a Internet piuttosto che all'informatica o sale ragazzi ed infine un terzo livello di corsi per i Direttori, per i responsabili, che potrebbero essere anche quelli che prevediamo in quegli incontri che dicevamo voler tenere una volta al mese.

Premi al personale (50 milioni). L'anno scorso non l'abbiamo previsto, abbiamo avuto un residuo e siamo riusciti a dare, entro la fine di quest'anno, 22 milioni di premi al personale del Consorzio. Fate conto che viene applicato il contratto minimo dell'ente locale senza alcun premio e quindi se non lo prevediamo noi i livelli retributivi sono veramente deprimenti.

Totale 293 milioni.

Il totale generale dovrebbe corrispondere a 1.709.000.000.

Diamo ora un'occhiata veloce alle entrate, perché poi si tratta di capire con quali risorse potremo mettere in atto queste previsioni di attività.

In entrata prevediamo:

- **Contributi dei Comuni.** Noi calcoliamo a questo punto 618.000 abitanti per 700 lire, sono circa **477 milioni** (compreso Parabiago e Legnano)

- **Quote fisse** per 33 biblioteche a 6 milioni, più 4 biblioteche a 3 milioni (le due di Bollate, Rho e Cinisello) per un totale di **210 milioni.**

- **Contributi regionali e provinciali.** Nel costruire le entrate la prima cosa che faccio è confermare quelli dell'anno scorso: Provincia e Regione erano **275 milioni e 145 milioni.** Si tratta di capire quanto aumenterà il contributo.

A titolo assolutamente cautelativo avevo messo **100 milioni**, ma giustamente Ornella dice che i 100 milioni sono solo i nostri, quindi quelli che Garbagnate riceveva dalla Regione vengono girati e si tratta di altri **95 milioni.**

Immaginiamo, di ottenere oltre a questi altri **100 milioni**, come minimo se mettiamo insieme tutta questa operatività, e quindi nella nuova ipotesi che ho fatto potremmo ipotizzare altri **200 milioni** che arrivano dalla Regione e dalla Provincia.

- **Vendite con fattura, pubblicità e sponsorizzazioni, vendita tessere WEB.** La prima ipotesi che avevo fatto erano per vendite con fattura **100 milioni**, che sono esattamente quello che abbiamo fatto nel 98 e che quindi credo di poter riconfermare.

Pubblicità e sponsorizzazioni ho indicato circa **200 milioni.** Non abbiamo un contratto in mano o un qualcosa che ci dica con certezza che si tratterà di questa cifra, però è anche vero che la

COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL 15.12.1998

dimensione del Consorzio ci autorizza a pensare alla possibilità di ottenere un risultato del genere e un po' anche sentendo i colleghi che lavorano sul versante delle attività culturali.

CATTANEO

Il mio dubbio non è tanto la cifra, che peraltro non è poco, ma il mio dubbio è che uno li ottenga sulla spesa corrente. E' più facile ottenere queste somme e forse anche qualcosa in più, ma sugli investimenti, mentre sulla spesa corrente mi sembra più problematico. Mentre nelle attività culturali le sponsorizzazioni finanziano l'attività, in un Consorzio come questo è più facile riuscire a trovare fondi per gli investimenti. Questa almeno è la mia sensazione.

STEFANINI

Sono assolutamente d'accordo, pensavo però all'esistenza di alcuni canali, che potrebbero essere le comunicazioni, le tessere, i segnalibro, tutta una serie di strumenti cioè che esistono nelle biblioteche.

Vi citavo prima questo discorso di Wordcom, dove c'è Ferrara (USC delle stazioni WEB) che continua a dirmi che c'è l'interesse di questa società a mettere in ogni biblioteca un telefono pubblico e questo significa che non solo mette il telefono pubblico, ma lo mette dicendo che è Infostrada piuttosto che Wordcom piuttosto che altro e questo produce del denaro.

Adesso non sono in grado ancora di prevedere con precisione delle cifre, poi è evidente che il bilancio andrà costruito in modo che una parte della spesa sarà subordinata al verificarsi dell'entrata e quindi si tratterà di correlare una serie di spese alle entrate.

Per le sponsorizzazioni, quindi, avevo indicato 200 milioni.
Vendita tessere WEB (75 milioni).

Il totale generale dovrebbe essere 1.682.000.000.

Il problema ora non è quello di cesello del bilancio ed inoltre tenete conto che poi su questo bilancio dovrà esprimersi anche il Consiglio di amministrazione per portarlo in Assemblea e quindi ritengo vorranno anche portare delle loro integrazioni o modifiche.

Questo bilancio non è stato nemmeno presentato, perché mancava della validazione del Consiglio di amministrazione e non poteva quindi essere presentato in assemblea. In realtà ci si è accorti che l'OdG era errato nella dizione "Nuova ipotesi di bilancio 99", l'idea generica era un po' quella di fare una chiacchierata a ruota libera per vedere se emergevano delle idee.

In realtà non è così, perché gli Assessori arrivano per farsi raccontare le cose che non fanno, c'è stato giusto l'intervento della Sindaca di Vanzago con alcune considerazioni anche molto particolari.

Questa bozza di bilancio, così come l'abbiamo vista, va quindi in Consiglio di amministrazione dove verrà aggiustato per rendere anche correlata la spesa in uscita con l'entrata e per dare delle indicazioni. La spesa in uscita verrà anche un po' diminuita, perché se gli investimenti non vengono fatti da gennaio, i relativi costi non vengono caricati. Se insomma le persone non vengono assunte dal 1° gennaio, ma da marzo, il costo sarà più basso.

Mi premeva però che le sue direttrici di fondo fossero viste e condivise da tutte.

INTERVENTO (voce femminile)

Se si dovesse decidere di tagliare, destinerei certamente poche risorse al marketing, perché è una cosa nuova, mentre lascerei interamente la destinazione per il cambiamento del sistema informatico e informativo. Quello a mio parere non va toccato, perché è fondamentale proprio per l'ingresso nostro, ma anche penso per il Consorzio e per i colleghi di Parabiago. Cercherei poi di risparmiare sul discorso dell'affitto centralizzato, del magazzino ecc., magari arrivando verso la fine dell'anno, in modo tale che comunque il progetto va avanti ma si risparmiano un po' di soldi. Non credo infatti sarà possibile limare dalla prima voce, che è quella del settore informativo. Questo è quanto io mi sento di suggerire. Rispetto anche al prestito interbibliotecario, vedo che hai già fatto una riflessione, hai già tolto quasi 100 milioni e quindi più di questo non vedo cosa si possa fare.

INTERVENTO (voce maschile)

A parte che penso che appunto quest'anno, come si è detto anche un'altra volta, c'è un bilancio già più per centri di costo e quindi già più per programmi, penso che sarebbe un buon completamento quello di, in qualche modo, presentarlo e collegarlo a una sorta di scaletta di tempi e di priorità che si possono stabilire.

Se alcuni interventi e alcune spese le vincoliamo di più ad alcune entrate, è ovvio che quello diventa già un discorso di minore priorità. Si potrebbe dire che siccome le tessere WEB portano 75 milioni e sono importanti, io vedo di far partire il prima possibile il progetto di Internet nelle biblioteche che hanno aderito e quindi in questo contesto posso anche vendere le tessere. Non è detto che il fatto di collegare una spesa all'entrata voglia dire minore priorità, comunque al di là di questo, penso che potrebbe essere uno stimolo per tutti gli amministratori e bibliotecari quello di vedere che nel corso del tempo il Consorzio, la Direzione, decide che comunque via via punta le proprie energie sul perseguimento di questi obiettivi grosso modo in questi tempi, nel senso che le cose in cantiere sono tante e il rischio di una certa dispersione magari c'è. E' vero che certi progetti devono partire insieme, ognuno ha delle fasi e quindi non è possibile esaurire completamente un intervento prima di passare ad un altro, però il vedere concretizzarsi in sequenza certi obiettivi è da sprone per tutti.

Mi sembra che Ornella abbia detto prima che il discorso dell'informatizzazione dovrebbe concludersi verso l'estate, però anche su altre cose il sapere che si porta a casa con certi tempi altri obiettivi, ad esempio il discorso del gruppo di studio sulla parte dell'affitto centralizzato meno legato ai best sellers, sapere che si vuole arrivare ad esempio entro marzo ad avere un prodotto teorico per poi applicarlo entro maggio, queste cose, a mio parere, aiutano tutti sia a credere nel Consorzio che anche a motivare i propri amministratori per gli investimenti che vengono fatti.

Capisco che poi le date un poco vincolano e poi pesa il fatto di non conseguirle, però se non ci si muove in questo senso, si rischia di demotivarsi. Del resto, anche i PEG dei singoli Comuni ormai sono in questa ottica: investimenti tot per questi progetti, con questi obiettivi e se non li si raggiunge il personale viene valutato negativamente.

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

A mio parere il Consorzio dovrebbe un poco allinearsi in questo senso.

STEFANINI

Prendo atto e sono perfettamente d'accordo, il problema credo fosse un po' anche quello di costruire una cultura e un'abitudine al lavoro strutturale, nel senso che io mi rendo conto che il bilancio che facciamo quest'anno è completamente diverso da quello dell'anno scorso. L'anno scorso ero arrivato da 3 mesi, abbiamo ereditato un bilancio praticamente tecnico, non c'erano spazi di nessun genere e quindi era stato composto in quel modo.

Quest'anno cominciamo già a muoverci in un modo completamente diverso e credo che ci sia anche la possibilità di lavorare maggiormente nella direzione in cui sia tu che Ornella chiedevate, quello cioè della definizione anche dei tempi. Fare cioè diventare il bilancio un vero e proprio programma di lavoro.

Devo constatare che tutte le valutazioni di tempi che ci siamo dati e che mi sono dato io per primo dal gennaio dell'anno scorso, sono tutte saltate. Tutte le valutazioni di tempi dei progetti non hanno avuto corrispondenza. Abbiamo trascorso un anno di grandissima variabilità e questo è un elemento che forse possiamo valutare anche un po' insieme, perché viviamo in una situazione in cui appunto fino a settimana scorsa stavamo ipotizzando di spendere 50 milioni per comperare un AS400 e invece giovedì andiamo a parlare con il CED di Lainate per usare il loro AS400. Se avessi dovuto fare una tempistica la settimana scorsa, l'avrei fatta completamente diversa da quella che farò dopo giovedì. Questo per dire che davvero siamo in una situazione in cui, soprattutto quest'anno, abbiamo fatto molti progetti, programmi e la definizione dei tempi è saltata quasi per tutto. Io mi auguro che questa situazione di variabilità vada progressivamente modificandosi e ci consenta di fare dei progetti un poco più consolidati.

CATTANEO

Io volevo chiedere una cosa, visto che poi di cose da fare ce ne saranno tantissime nel prossimo anno, probabilmente c'è anche un problema di informazione, se riuscivamo a creare uno strumento informativo agile, delle brevi informazioni su E-mail oppure anche via fax, che con una cadenza almeno mensile facciano solo il punto. Magari si può trattare solo di flash, solo di novità su un progetto, su un'attività, su un incontro, ma che lascino aperta una comunicazione nei confronti di tutti i colleghi, che non possiamo delegare solo alle riunioni, perché poi alle riunioni poi ci si limita a raccontare solo ciò che si è fatto. E' solo un suggerimento.

STEFANINI

Assolutamente sì. Non so se vi ricordate, l'anno scorso a ottobre quando abbiamo fatto la prima Commissione Tecnica, puntavo fin dall'inizio alla realizzazione di un'arena virtuale di dibattito attraverso Internet, anzi Internet veniva giustificato all'epoca, come un grande strumento di colloquio tra i bibliotecari visto che ci si vedeva con poca frequenza e quindi poteva diventare strumento di raccordo.

Adesso, per quanto riguarda la frequenza degli incontri abbiamo stabilito che ci vedremo una volta al mese, con questo grande investimento di una giornata intera di lavoro o investendo anche in termini di formazione, aggiornamento e dibattito, però

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

sicuramente il fatto che 15 biblioteche avranno la stazione Internet e chi non l'ha presa ha comunque un accesso attraverso il proprio Comune o quant'altro, c'è davvero la possibilità di creare questa "arena" di dibattito virtuale, sulla quale io faccio molto molto affidamento e non solo per i Direttori e per i responsabili delle biblioteche, ma anche per aprire il dibattito con tutti coloro che non possono venire a queste riunioni e che magari hanno delle cose da dire o da imparare oppure elementi da suggerire. Io attribuisco un'estrema importanza a questo strumento, che dovrebbe migliorare fortemente la nostra operatività e fra l'altro ci dovrebbe mettere in comunicazione anche con il mondo delle biblioteche che si muove al di fuori di noi.

Chi adesso partecipa e lo possiede, sa che c'è il sito, ha la lista dei bibliotecari italiani e partecipa comunque a un dibattito di grande respiro nazionale, ed è importante ragionare in termini più ampi.

A proposito di questo, volevo informarvi che sono andato - come avevo promesso - ad Abano Terme a vedere questa biblioteca. E' stata fatta fare da Paolo Portoghesi, 5 miliardi per 2500 metri di biblioteca. Un'opera d'arte in cui però viene da cercare l'acqua santiera e dove gli utenti non c'entrano. Per darvi un'idea, vi posso dire che ad esempio sono stati costruiti tutti gli infissi su misura, parquet, soffitti in legno, marmi alle pareti. Un edificio da 2500 metri, tre piani fuori terra da 600 metri metri ciascuno e un piano seminterrato. Sono molto dubbioso su questa opera, comunque il concetto era che ho incontrato quelli di Abano che sono un Consorzio, poi sono andato ad incontrare quelli di Genzano nei Castelli romani che sono anche loro un Consorzio e a Trento, settimana scorsa, dove mi hanno chiamato per fare un intervento ad un seminario e c'erano anche quelli di Monfalcone.

Tutti insieme abbiamo un po' consolidato l'idea di realizzare un Comitato di coordinamento tra Consorzi Bibliotecari. L'idea è fare una sorta di accordo, di vero e proprio coordinamento tra Consorzi per fare un po' di lobby a favore dei Consorzi stessi, per aiutare eventuali altre realtà che volessero trasformarsi in Consorzio e quindi dare delle informazioni, ma anche pensando di andare a cercare degli investimenti pubblicitari comuni su tutta la rete. Un conto è quando ci presentiamo noi con 33 biblioteche e 680.000 abitanti, che siamo già una bella dimensione, e un conto è dire a investitori privati che gli si offre un investimento pubblicitario su una rete di 150 biblioteche, 2 milioni di abitanti e quant'altro, su una realtà insomma ben più grande e con la possibilità quindi di ottenere dei risultati anche più interessanti da questo punto di vista.

C'è poi una mezza idea, anche rispetto al dibattito per il quale vi ho sollecitato, sul discorso del pagamento delle quote, sulle attività economiche del Consorzio, come possono stare dentro o meno alle cose che facciamo, siccome ho visto che questo argomento riscuote un estremo interesse per i colleghi degli altri Consorzi, l'idea potrebbe essere quella di arrivare il prossimo ottobre a fare un seminario o un Convegno nazionale il cui tema potrebbe essere "Biblioteche e mercato", con tutto ciò che questo può significare. Essere sul mercato ma anche godere dello stesso.

Un Convegno, tra l'altro anche con un intervento magari tecnologico più interessante, che non sia in un posto unico, che sia giocato su tre sedi - Abano, Novate e Genzano - collegate in teleconferenza, in modo che da ciascuna sede si possano fare degli interventi (i bibliotecari del centro-sud possono andare a Roma,

**COMMISSIONE TECNICA CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST DEL
15.12.1998**

quelli del nord-est ad Abano e quelli del nord-ovest venire a Novate).

Questo è quindi l'altro elemento di informazione che volevo darvi. Per tornare al discorso del bilancio, vi ricordo che lo Statuto dice con chiarezza che il Consiglio di amministrazione redige il bilancio su proposta del Direttore del Consorzio e il Direttore lo propone dopo aver sentito i bibliotecari in Commissione Tecnica.

Questo è stato quindi il primo passaggio e io posso già distribuire ai bibliotecari questa bozza specificando che la stessa ha seguito per ora questa parte dell'iter statutario. Quando poi andrà in Consiglio di amministrazione ci sarà la bozza licenziata dallo stesso e quando poi l'assemblea l'approverà ci sarà la stesura definitiva.

Dichiariamo chiusi i lavori di questa Commissione Tecnica.